

L'INCLUSIONE

La Commissione Sostegno lavora quindi in continuità verticale e orizzontale, prediligendo l'operatività e l'inserimento nei laboratori esistenti nella scuola oltre a promuovere l'auto-orientamento. L'insegnante di sostegno si relaziona sia con l'alunno disabile che con la classe (scambiando in momenti particolari, anche il ruolo con l'insegnante curricolare) e prevalentemente in un micro gruppo sia all'interno della classe che nelle attività di laboratorio. Il Consiglio di Classe, eventualmente, definisce un itinerario didattico individualizzato e flessibile, tenendo conto della tipologia e della gravità dell'handicap, della diagnosi funzionale e delle osservazioni emerse durante l'attività scolastica in itinere e durante i frequenti incontri con gli operatori specializzati. Una scuola di qualità che abbia come presupposto la centralità dello studente, deve offrire pari opportunità a tutti, attraverso programmazioni in grado di facilitare il successo scolastico. La scuola individua strategie e utilizza risorse atte a favorire il "benessere" degli alunni. Particolare attenzione viene rivolta alle problematiche relative agli studenti disabili o in difficoltà, in collaborazione con gli insegnanti delle Scuole Primarie, con i genitori, con l'Ente Locale e i Servizi Socio-Sanitari, ciò in conformità con la Legge quadro sull'handicap (Legge 5.2.1992 n. 104) concernente il "diritto allo studio e all'integrazione in tutti i gradi dell'istruzione".

Le attività di sostegno saranno finalizzate a:

- rendere possibile l'inclusione socio-scolastica
- conseguire l'acquisizione di capacità funzionali
- raggiungere tutti gli apprendimenti culturali possibili
- facilitare l'inserimento in una scuola di grado superiore o nell'extrascuola e con gli insegnanti della scuola elementare.

Per l'**area socio-affettiva** si mirerà essenzialmente al recupero e allo sviluppo di:

- autonomia e padronanza di sé;
- rispetto di sé e degli altri;
- rispetto delle cose proprie e altrui;
- rispetto delle fondamentali regole della vita scolastica;
- aumento delle motivazioni;
- miglioramento del concetto di sé;
- coinvolgimento degli alunni diversamente abili gravi;
- formazione alla cooperazione;
- facilitazione degli apprendimenti.

Per l'**area cognitiva**, gli obiettivi saranno adeguati al ritmo e al livello di ogni singolo alunno. Al fine di ottenere migliori risultati dall'azione educativa, si cercherà di prolungare i tempi di attenzione e di applicazione con strategie specifiche e con gratificazioni continue. Si partirà sempre dal vissuto dell'alunno e della realtà circostante.

Le verifiche saranno quando possibile, conformi a quelle della classe, diversamente semplificate o specifiche. La valutazione si baserà soprattutto sui progressi ottenuti rispetto alla situazione di partenza, sull'applicazione e sull'attenzione prestata.

In presenza di **disabilità grave** bisognosa di una specifica continua assistenza, il coinvolgimento degli operatori del territorio garantisce alla scuola oltre alle necessarie competenze specialistiche anche opportuni interventi assistenziali e terapeutico - riabilitativi che, rappresentano un indispensabile sostegno all'attuazione del piano educativo personalizzato. A tal fine la scuola collabora in modo costante e proficuo con l'amministrazione locale, con le ASL, le altre Scuole presenti nel territorio.

DSA

Dopo un lungo percorso legislativo l'8 ottobre 2010 è stata approvata la legge n. 170, che riconosce e definisce alcuni disturbi specifici di apprendimento (DSA) in ambito scolastico, quali dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, stimolando la scuola a individuarli precocemente. Il 12 luglio scorso il Ministero dell'Istruzione ha emanato il decreto n. 5669 recante il Regolamento Applicativo della legge e le Linee Guida rivolte ai docenti.

E' necessario, dunque, affrontare un percorso di sensibilizzazione e formazione rispetto al tema dislessia che in Italia interessa circa 350.000 studenti tra i 6 e i 19 anni, pari al 5% della popolazione scolastica ed è causa di frequente abbandono scolastico e di correlati problemi di autostima e di motivazione di apprendimento. Sensibili al problema dislessia, ma soprattutto convinti che la nostra Scuola debba garantire pari opportunità di apprendimento a tutti gli alunni, è stato costituito un servizio utile di informazione relativamente a:

- Che cos'è la dislessia
- L'importanza dell'alleanza scuola-famiglia
- Le strategie educativo - didattiche nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative che è necessario adottare per ridurre le difficoltà derivanti dal disturbo.

BES- Bisogni Educativi Speciali

La dispersione scolastica è un fenomeno complesso, non riconducibile a interpretazioni univoche di causa-effetto, ma è riconducibile a diverse variabili che concorrono e favoriscono lo sviluppo della dispersione scolastica:

- condizione socio-culturale della famiglia;
- irregolarità della carriera scolastica (causata da una assenza di individuazione di diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento come: la dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia);
- dinamiche soggettive dello studente (emarginazione, demotivazione, bassa autostima);
- difficoltà relazionali all'interno del gruppo(fenomeno del bullismo).

In primo luogo, l'interruzione degli studi può essere il risultato dell'impossibilità di proseguire, a causa dei ripetuti fallimenti sul piano del rendimento o di un rifiuto nei confronti di una realtà frustrante (come avere brutti voti all'interno di una classe modello). Questa situazione fa scaturire un normale disagio che si può esprimere con sentimenti di rabbia nei confronti della scuola, vista come la causa dell'insuccesso, o ancora, può sfociare in depressione, senso di inadeguatezza, di incapacità, di scarsa autostima. La nostra Scuola ricade in un territorio nel quale le innumerevoli problematiche di disagio rendono necessari interventi speciali e misure specifiche per contrastare il fenomeno della dispersione e della devianza. Obiettivo dell'istituzione scolastica è prevenire il disagio e promuovere il successo scolastico aiutando gli studenti a prepararsi al futuro. Il passaggio da un grado di studi all'altro rappresenta un momento difficile di crescita verso l'autonomia per l'alunno e proprio per questo la scuola si attiva realizzando progetti di accoglienza e di continuità. I primi per l'accoglienza degli alunni che per la prima volta si accingono ad intraprendere un nuovo percorso di studi; i secondi prevedono momenti di scambi culturali e di incontri per favorire un passaggio poco traumatico da un grado di studi all'altro. Ma spesso anche l'Istituzione scolastica può essere una causa dell'abbandono dell'istruzione. Spesso infatti, le difficoltà burocratiche, il continuo avvicinarsi di insegnanti, la mancanza di comunicazione tra la scuola e la famiglia possono minare l'equilibrio scolastico degli studenti, soprattutto se questo è già un po' barcollante. Per questo motivo è importante considerare l'alunno nella sua globalità, tenendo conto del livello di maturità raggiunto, della relazione fra dimensione emotiva e cognitiva, delle risorse e dei limiti personali, del contesto relazionale in cui è inserito.

La "S.Pellico" per questo intende attivare dei percorsi formativi curricolari ed extracurricolari di recupero del disagio articolati per gruppi di livello ed interesse. Per quelli curricolari i Consigli di classe predisporranno moduli di recupero e percorsi formativi sfruttando il progetto della "Flessibilità oraria" con:

- costituzione di gruppi di alunni di una stessa classe o classi diverse
- attuazione di attività pratiche quali: disegno e pittura, drammatizzazione, tornei di dama e scacchi, giornalino...
- uso della didattica laboratoriale, del cooperative learning, e dell'imparare "facendo"
- visibilità finale delle attività svolte (report, mostre, articoli, manufatti)
- flessibilità organizzativa

Ci si aspetta di abbassare i tassi di dispersione scolastica, incrementare la motivazione e la partecipazione, favorire il successo formativo a tutti, garantendo il diritto allo studio a quanti si trovano in una situazione di svantaggio culturale e sociale.

I progetti extracurricolari saranno sottoposti ad azioni di monitoraggio in fase iniziale, in itinere e finale. Si osserveranno i benefici degli interventi effettuati attraverso la misurazione dell'incremento dell'apprendimento dalla situazione di partenza, la regolarizzazione della frequenza, la partecipazione, la relazione in classe e la motivazione allo studio.

Sia nel plesso della scuola secondaria che nella primaria, sarà attivato uno "**Sportello diascolto**" di consulenza psico-pedagogica a cui si potranno rivolgere gli alunni in situazione di disagio su indicazione dei consigli di classe/interclasse o delle famiglie.

ACCOGLIENZA

Allo scopo di creare un clima sereno all'interno della Scuola, che favorisca la promozione del successo educativo, sono stati progettati percorsi di accoglienza che consentano ai nuovi allievi di inserirsi prontamente nel nuovo contesto e che li aiutino, fin dall'inizio, a riconoscere luoghi, risorse, ruoli professionali, attività svolte e obiettivi programmati.

Il progetto "Accoglienza" inizia nei primi giorni di scuola e si protrarrà per l'intero anno scolastico con momenti di verifica, di rimotivazione o di riorientamento, secondo le esigenze manifestate dagli allievi.

CURRICOLO VERTICALE

La necessità di un curriculum verticale nasce dall'esigenza di garantire all'alunno un percorso formativo organico e completo che miri a promuovere lo sviluppo articolato e multidimensionale del ragazzo che, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, va costruendo la sua identità. I docenti dei tre ordini scolastici, infatti, lavorando insieme, hanno l'opportunità di condividere lo stesso progetto educativo, di programmare e realizzare percorsi formativi e didattici comuni, di confrontarsi su tematiche riguardanti la crescita scolastica dei ragazzi.

La continuità del processo educativo è condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento dei traguardi dell'istruzione obbligatoria.

La Scuola Secondaria di primo grado ha individuato alcuni strumenti per realizzare la continuità:

- particolare attenzione alla formazione delle classi iniziali e alle attività di accoglienza
- confronto e scambio di informazioni tra i docenti degli anni "ponte" per la conoscenza e l'accoglienza dei ragazzi

Le finalità di questo progetto sono:

- aiutare gli alunni ad affrontare e superare forme di insicurezza
- far crescere la stima di sé e la disponibilità a socializzare e ad apprendere
- contrastare i fenomeni del disagio e della dispersione scolastica
- favorire l'integrazione degli alunni in difficoltà e diversamente abili..

Continuità non vuol dire mancanza di cambiamento, ma piuttosto capacità di valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno nel rispetto dell'azione educativa di ciascuna scuola pur nella diversità di ruoli e funzioni.

ORIENTAMENTO

L'Orientamento è un percorso di formazione permanente, fondato sulla presa di coscienza della propria identità, del mondo esterno e sulla progressiva conquista dell'autonomia. Pertanto attraversa tutto l'arco della nostra esistenza ed inizia già dai primi anni della scuola dell'infanzia, toccando naturalmente tutti i livelli di istruzione. In particolare in vista del delicato passaggio dalla Scuola Secondaria di I grado alla

Secondaria di II grado il percorso di Orientamento scolastico, formativo e informativo allo stesso tempo, aiuta l'alunno a scegliere in autonomia e con responsabilità l'indirizzo di studi e in seguito il lavoro più rispondente ai propri interessi e alle proprie attitudini.

Tappe importanti di tale percorso sono:

1. l'acquisizione da parte dell'alunno della consapevolezza dei suoi punti di forza e di debolezza, e delle sue potenzialità;
2. la conoscenza degli indirizzi scolastici superiori e delle opportunità offerte dal mercato del lavoro.

Il docente incaricato

1. prepara attività operative da proporre ai vari Consigli di classe, quali questionari attitudinali e motivazionali, letture-stimolo, unità di apprendimento interdisciplinari sul tema della scelta;
2. diffonde materiale illustrativo dei vari indirizzi scolastici superiori e materiale divulgativo delle novità dei percorsi scolastici oltre che delle iniziative di Orientamento in ingresso (soprattutto Open day e partecipazione ad alcune ore di lezione) degli Istituti Superiori. Tale divulgazione avviene principalmente attraverso il sito della Scuola e lo Sportello di Orientamento aperto ad alunni, genitori e docenti presso la sede centrale della Nostra Scuola.

ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La Scuola, tenuto conto delle proprie risorse economiche e professionali, delle richieste pervenute dalle famiglie all'atto delle iscrizioni, delle esigenze emerse in fase di progettazione didattica, delle opportunità presenti sul territorio, organizza progetti didattici di vario tipo.

I progetti prevedono la definizione:

- di un obiettivo da raggiungere;
- dei destinatari di questo obiettivo (alunno, piccolo gruppo, classe, gruppo di classi, intera popolazione scolastica);
- dei tempi di realizzazione;
- degli strumenti utilizzati (spazi, attrezzature specifiche, mezzi di trasporto, materiali di consumo, ecc.);
- dei docenti o esperti esterni coinvolti;
- delle modalità di monitoraggio, controllo e verifica del raggiungimento o meno degli obiettivi.